

DEL LIBRO VENTESIMO NONO

DEI COMMEMORIALI

(MDLXXVI-MDCCI)

REGESTI.

1. (22 bis) — 1576, Agosto 18. — c. 49. — Decreto dell'imperatore (Massimiliano II) col quale, ad istanza dell'oratore del granduca di Toscana, si assegna ai rappresentanti di quel principe, il posto nelle cappelle imperiali immediatamente dopo quelli di Venezia.

Dato a Ratisbona. — Spedito coi n. 2, 3, 4, 5, 6 a Venezia dall'ambasciatore in Vienna Nicolò Sagredo con sua lettera 27 maggio 1651, n. 568 (v. *Dispacci Germania*: copia, filza 100).

2. (23) — 1577, Marzo 29. — c. 49 t.^o — Verbale in cui si espone: che adunatisi oggi presso Adamo Dietrichstein, barone, consigliere e soprintendente della corte imperiale, i consiglieri intimi Giov. Battista Weber in Pisenberg, e Sigismondo Wichhäuser, dottori in legge, invitato anche, per ordine dell'imperatore, Tomaso Malaspina di Villafranca ambasciatore del granduca di Toscana e, presente il costui segretario Gian Vincenzo Modesto di Prato, fecero la seguente dichiarazione: l'imperatore, conosciuta l'erezione della Toscana in granducato e il posto assegnato a quell'oratore nelle cappelle imperiali da Massimiliano II, confermò che detto oratore sedesse dopo quello di Venezia, riservati i diritti della casa d'Austria, degli elettori dell'impero e degli altri principi di Germania. — Il Malaspina ringraziò e soggiunse non intendere il suo mandante pregiudicare i diritti d'alcuno, ma di avere il posto subito dopo Venezia senza che veruno sia collocato di mezzo. — Il vicecancelliere rispose che riferirebbe all'imperatore.

3. (24) — S. d. (1577?). — c. 50 t.^o — Memoriale presentato all'imperatrice dall'ambasciatore di Savoia. Ricordati i vincoli dell'imperatore col duca di Savoia, le benemeritenze di questo verso la casa d'Austria e l'impero, esprime il desiderio che, come furono soddisfatte le domande del granduca di Toscana,